

Filomena Nocera *

Introduzione

Ricostruire a ritroso TAM non è stata un'operazione neutrale. Chiunque vi abbia preso parte non ha potuto non accorgersi di quanto il percorso abbia agito non solo sui destinatari diretti, trasformandone prospettive e incrementando consapevolezze, ma anche su ciascuno degli artefici, evidentemente contaminato dal processo intrapreso.

È accaduto perché TAM non è stata un'esperienza come tante. Ha inteso coltivare un'ambizione, affatto scontata: alimentare una cultura del confronto e del dialogo costruttivo nella scuola e tra le scuole, molto spesso afflitte dall'autoreferenzialità, in modo da generare nuove forme di *governance* territoriale, possibili grazie allo sviluppo di alleanze progettuali, di capacità operative delle scuole in rete e a una significativa valorizzazione delle risorse umane coinvolte in questa avventura.

La presente pubblicazione intende ripercorrerne le tappe salienti, provando a dividerne contenuti fondanti e interventi teorici, incardinati sui focus che hanno caratterizzato ciascuna fase del percorso, insieme agli aspetti metodologici e ad una prima riflessione sugli esiti e sulle possibili prospettive di sviluppo.

TAM, acronimo di Training sull'Autovalutazione per il Miglioramento, è una delle articolazioni del progetto Valu.E for Schools promosso da Invalsi nell'ambito dell'Azione 2 del PON Valu.E, e si è sviluppato lungo la dorsale di ben tre anni scolastici nella temperie di una pandemia, condizioni queste che hanno sicuramente influenzato la cabina di regia e le scelte formative, orientate a fornire risposte coerenti con un contesto profondamente mutato.

Destinatari-obiettivo del progetto di formazione sono stati principalmente Dirigenti Scolastici e docenti, molto spesso membri dei Nuclei Interni di Valutazione, figure intermedie operanti all'interno delle scuole e impegnate nell'innovazione pedagogica e didattica, dalla cui sapiente sinergia dipendono tanto l'intera tenuta della *governance* scolastica quanto un positivo orientamento per l'innalzamento della qualità del servizio. Complessivamente sono state coinvolte quattordici istituzioni scolastiche della Macroarea Centro, selezionate da Invalsi, provenienti da tre diverse Regioni, Lazio, Toscana e Umbria.

* Dirigente Scolastico, Responsabile scientifico, Membro del Gruppo di coordinamento e del Gruppo di progettazione esecutiva Progetto TAM e socia OPPI.

La domanda che ha accompagnato l'équipe impegnata nella costruzione dell'esperienza è stata la seguente: quale esperienza di autoanalisi e autovalutazione è possibile ed utile agire nel panorama della pandemia che ha intersecato e trasformato ogni aspetto della vita personale e sociale?

Il COVID-19 ha agito come cartina tornasole in cui ogni elemento della realtà e della vita scolastica è stato imbevuto, rivelando fragilità, disallineamenti, debolezze, ma anche lucidità, capacità di ri-orientamento e resilienza.

Molto più che in qualsiasi altro contesto, nel sistema più ampio della *governance* scolastica, l'emergenza ha fatto affiorare molto spesso lo scollamento tra «centro» e «periferia», tra spazio formale delle prescrizioni istituzionali e mondo reale, fatto di scelte e pratiche delle comunità professionali.

L'emergenza pandemica ha schiacciato in un tritacarne l'agenda delle istituzioni scolastiche, chiamandole ad un ripensamento integrale della loro azione, spesso anche ponendo in crisi la stessa *mission* istituzionale per far posto a rinnovati bisogni.

Per questi motivi non abbiamo potuto rinunciare, nel contesto dell'esperienza formativa di TAM, a valorizzare l'opportunità di un confronto franco e trasversale per interrogarci rispetto a cosa significasse fare scuola in questo tempo presente, a come ripensarla e a quale scuola costruire per il futuro.

Le domande hanno dato impulso ad una profonda riflessione sul senso della scuola, contribuendo a destrutturare l'impalcatura organizzativa valorizzando gli spazi dell'autonomia, ad aprire cantieri di ricerca condivisa anche stimolando una rivitalizzazione della collegialità, a rivedere il rapporto tra «hardware» e «software», e infine provando ad avviare una riscrittura dell'esistente, per superare la destabilizzazione e andare verso la riprogettazione dell'offerta formativa oltre l'emergenza. In sintesi, ci si è trovati a rivivere e ripensare la crisi per farne una sfida educativa.

I contributi presenti all'interno di questo numero di OPPInformazioni intendono accompagnare il lettore nel percorso di un'esperienza esaltante quanto impegnativa, alla scoperta, tra le pieghe della narrazione e documentazione, dei risvolti costruttivi delle pratiche riflessive operate a scuola e della potenza dei suoi effetti nell'affrontare le rinnovate sfide.

La pubblicazione si articola in tre sezioni: la prima, intende inquadrare il progetto, collocarlo nell'ambito delle azioni istituzionali intraprese da Invalsi e chiarire finalità e modelli di riferimento; la seconda, procede con una ricostruzione del percorso, dal progetto generale, alle scelte metodologiche, fino ad una prima riflessione sugli esiti; la terza ed ultima sezione ripercorre i temi affrontati nel percorso formativo, approfondendo le questioni su cui ciascuna delle fasi ha centrato l'attenzione.